

399. Sul parlare a lungo e parlare volentieri

Testo inviato da Zanchettin Lisa (educatrice, Cormòns) per il Corso di formazione sull'approccio capacitante per CODESS FVG, tenutosi a UDINE (UD), da maggio a novembre 2018. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Silvia ha 89 anni, è giunta in struttura da 3 mesi ed ha un disorientamento moderato; soffre di wandering e manifesta un peggioramento serale, con forte agitazione e talvolta anche deliri (la casa sta andando a fuoco, i ladri mi hanno svaligiato la casa...) e aggressività verbale.

E' una persona socievole. Nei discorsi tende ad essere ripetitiva. E' difficile conversare con lei poiché il suo affaccendamento costante la porta a distrarsi, a "dover andare altrove". Presenta ipoacusia e deficit visuo-spaziale.

Nonostante i disturbi comportamentali, in questi mesi di permanenza in struttura, parlando con lei, l'ho conosciuta come una donna di forte personalità, dinamica, con gran senso dell'umorismo e che ama prendersi cura di sé e dei suoi cari.

Non si dispone di punteggio MMSE (nel PAI è segnalato un disorientamento di grado moderato).

Il contesto

Incontro Silvia nella sua stanza. È affaccendata, sta vicino al radiatore e vi sistema una maglia sopra. Siamo a metà pomeriggio, subito dopo la merenda. In questo momento della giornata solitamente comincia a diventare più irrequieta ma tento comunque una conversazione con lei.

La conversazione

La conversazione è stata scorrevole, senza lunghe pause. E' avvenuta interamente nella camera della signora Silvia mentre eravamo in piedi (Silvia non ama stare seduta). Il clima era disteso e conviviale e l'ambiente "protetto" della stanza, senza incursioni da parte di terzi, lo ha indubbiamente favorito.

Durata: 16 minuti e 30 secondi.

Il testo: *Due figli e quattro nipoti*

1. OPERATORE: (*busso alla porta*) Permesso... buongiorno Silvia!
2. SILVIA: Oddio... mi ho messo adesso a scaldare il maglione, adesso... lo stavo mettendo su adesso.
3. OPERATORE: Che bella idea!
4. SILVIA: Sì, ho detto... Stavo qui un po' così... sentivo freddo qua... allora ho toccato ed è caldo... ho preso il maglione e ho detto, aspetta che lo metto su.
5. OPERATORE: Una bellissima idea.
6. SILVIA: Mah, non so se è bella, ma è comunque utile.
7. OPERATORE: Sicuramente utile!
8. SILVIA: Sono anche sorda... (*si indica l'orecchio lasciando intendere di non aver sentito*)
9. OPERATORE: E' un'idea sicuramente utile! (*ripeto a voce più alta*)
10. SILVIA: Grazie...

11: SILVIA: Cosa si ha di fare qui... a fare così beh, leggere leggo poco perché non vedo... c'ho gli occhiali ma mi stanco. Un poco ero lì fuori e adesso son venuta dentro e ho detto, aspetta che vado dentro e vedo di scaldare un poco... con il mio pensiero... perché altrimenti non posso scaldare se non è questa qui (*indica il radiatore*).

12: OPERATORE: Eh sì...

13: SILVIA: E niente, così... passare passare il tempo. E non sono abituata a star nell'ozio, son sola già da non so quanti anni, i miei figli son sposati, mio marito se n'è andato e c'ho sempre qualcosa da fare. Quando si è soli si ha di più. Ma adesso son già stufa, son un paio di giorni che son già stanca di stare qui. Non so... fuori camminar non posso tanto, mi stanco subito, abbastanza presto... ho tanto camminato quando potevo che adesso che non posso faccio fatica e poi ho la casa chiusa a chiave che i miei figli... C'ho due figli, uno sta a Cittiglio che lì ha lavorato tutta la vita in banca di Cittiglio e si è fermato lì che gli piaceva Cittiglio. Quell'altro è a Barzio...

14 OPERATORE: A Cittiglio?

15 SILVIA: Sì, ha la moglie di là ed è là, a Cittiglio. Sì, vengono sempre, telefonano, sì, però non sono a casa, sono sola. Per fortuna mi piace leggere, quando non ho voglia di lavorare, perché se uno ha voglia di lavorare ha sempre cosa fare, non è mai finita in una casa. Però ogni tanto mi butto nella lettura, mi piace leggere... tanto. Io non ho studiato, ho fatto solo fino alla quinta elementare e basta e... si sente il bisogno di saper qualcosa...

16 OPERATORE: E poi leggere fa compagnia...

17 SILVIA: Non so cosa faccio, ma sto abbastanza bene.

18 SILVIA: Quel centro lì l'ho fatto io. (*indica il tavolino della sua camera*)

19 OPERATORE: E' molto bello!

20 SILVIA: Solo che adesso è difficile fare, devo con gli occhiali... eh...

21 OPERATORE: E' fatto ad uncinetto?

22 SILVIA: No no, ai ferri... all'uncinetto facevo qualcosa quando le finiture... ma altro, sempre con i ferri eh... ho fatto tanti, ai miei figli, a mie sorelle gli ho dato, ero veloce, facevo tanto, adesso non sono per niente invece... Mmh... Sono una piaga.

23 OPERATORE: Come...?

24 SILVIA: Ah... sono una piaga sono... quanti sono? del '29...

25 OPERATORE: Del '29...

26 SILVIA: Sì.

27 OPERATORE: Un pochi sono...

28 SILVIA: Un po' tanto pochi, (*sorride*) però cosa vuole, li ho vissuti tutti. Ho due figli, grazie a Dio bravi e buoni, adesso che non mi sentono, sennò non si può andar troppo.

29 OPERATORE: Guai! (*sorrido*)

30 SILVIA: Sì, bravi e buoni, non mi han mai dato delusioni, mai mai mai un dispiacere o cose così. Han sempre studiato, han finito, sono andati a lavorare, si son sposati presto e hanno ognuno due figli, la coppia.

31 OPERATORE: Quindi è una nonna!

32 SILVIA: Sì... eh di quattro bambini, ognuno due ce n'ha. Sì sì... due sono a Barzio che mia nuora è di là, allora mio figlio è andato là, logico che non può star con la mamma, va con la moglie e uno è a Cittiglio che ha lavorato tutta la vita alla Banca di Cittiglio, gli piaceva là, già che qui non gli piace, gli piace più là. Mah ho detto, dovete scegliere voi quello che vi sta bene, anche se voi preferite che almeno uno starebbe... però non gli ho mai detto. Uno è a Barzio perché la moglie è di là e ha i genitori di là e "Mamma vado ad abitare..." Siete liberi, ho detto, vi siete sposati, siete liberi di andare dove volete. Comunque non posso sentire la mancanza perché mi telefonano sempre. Vengono, telefonano, e qualche volta anche troppo!

33 OPERATORE: Anche troppo?!

34 SILVIA: Sì sì... si preoccupano che son sola no... Dico, lasciatemi in pace che sono sola adesso. Andavo anche a ballare... ho ballato tanto...

35 OPERATORE: Ha ballato...

36 SILVIA: Tutta la vita, da ragazzina mio padre mi diceva a mia mamma che non avevo neanche 10 anni che sapevo già tutti i balli!

37 OPERATORE: Addirittura! (*sorrido*)

38 SILVIA: (*sorride*) Sì sì, era di famiglia. Mia mamma era una ballerina e mie sorelle più grandi, due più grandi han sempre ballato, sono brave tanto, han anche vinto premi e non potevo “sbarare” solo io che son la più piccola, la più bruttina, la più “azzuta”

39 OPERATORE: Come la più brutta?

40 SILVIA: (*ride*) Ci son tanti specchi che si vede... Non mi faccio un complesso eh? No, perché mie sorelle son più belle, son alte, snelle, belle, e solo una, l’ultima, dopo di me, è stata tante volte male, ha avuto un tumore... Invece quelle altre bene, belle grosse e io come un verme, in vicino a loro come un verme sono, però ci vogliamo tanto bene...

41 OPERATORE: Che è la cosa più bella...

42 SILVIA: Sì, ecco... quello è importante, che si vuole bene, che si rispetta uno con l’altro, e loro che insistono... vai vai per venire qua. Quest’anno non mi attirava tanto, si vede che son diventata proprio vecchia... ma poi “savendoci” tutti e due, mamma vai lì che stai lì con altra gente... io non son abituata ad andar per le case, non l’ho mai fatto, mia mamma diceva “non si va a disturbar la gente per le case a casa sua”, e ho imparato anche ai miei figli, li ho fatti studiare tutti e due ragioneria, uno ha lavorato in banca fino a un paio di mesi... Popolare di Cittiglio, quello, quell’altro ancora lavora in banca, uno ha... il più giovane è in banca e quell’altro co co... co co... Con i libri, co co co traffica sempre, lavora lavora... con la cultura.

43 OPERATORE: Sono sempre molto impegnati...

44 SILVIA: Sì sì sì, grazie a Dio, non si sono buttati come tanti che si buttano e nel fumo e di tutto trovano Non fumano né uno né l’altro e non bevono. Bevono se in compagnia, qualche bicchiere sì, però se sono da soli come son tanti ragazzi... per quello son fortunata. Ero piccola perché loro son grandi tutti e due, son grandi però ci ho dato più dentro... dovevo comandare no, se son piccola, dovevo comandare in qualche maniera no? Al grande gli arrivo fin qui (*indica il torace*), al più giovane un po’ meno...

45 OPERATORE: E’ piccola ma ha un carattere forte!

46 SILVIA: Sì sì... quello per dire la verità non mi son mai lamentata, son sempre cercata di... Già da piccola a 12 anni volevo andare a servire... Mia mamma non mi lasciava no? Si era contadini però... avevo tanta roba di fare a casa se volevo... però volevo andare, volevo andare, e facevo... tenevo i bambini, i bambini, ero io ancora una mocciosa... Però mi è andata bene sa? Sì grazie a Dio sì, e ho tirato su due ragazzi belli, anche se sono i miei figli e non si dovrebbe dire, e... (*vocalizza come una cantilena, guarda in giro per la stanza e prende dal tavolino una cornice d’argento con la sua foto con i quattro nipoti*)

47 OPERATORE: Sono i nipoti questi?

48 SILVIA: (*indicando sulla foto*) Figlio e figlio, nuora e nuora... E la vecchia befana! (*indicando se stessa, poi si avvicina al radiatore*)

49 OPERATORE: Si è scaldata un pochino adesso? Va meglio?

50 SILVIA: Sì sì... adesso sto meglio, ero là fuori no? Come una cretina! E sì che c’ho pieno l’armadio di roba di vestirmi ma...

51 OPERATORE: Allora mettiamo una maglia in più.

52 SILVIA: Sì sì, bisognerà mettere... io non ho mai messo di più, perché ho sempre... Mi invidiavano anche le mie amiche... tutte erano con i maglioni, io ero con le maglie a maniche corte! (*ride*) Diceva il dottore che c’ho il riscaldamento interno! Non so com’è, perché io non ho studiato qua... Bon... Non mi lamento dai... e adesso c’ho quattro nipoti, ognuno ha due, ognuno ha la coppia dei ragazzi e stanno bene grazie a Dio e lavorano ancora, il più giovane lavora in banca già da, già ha cominciato da ragazzino, e il grande invece fa il rappresentante, ma lui non gli piace stare in ufficio... aveva occasione di stare in ufficio ma “no, muoio io se son dentro” è tipo sportivo più...

53 OPERATORE: Più sportivo...

54 SILVIA: Devo guardarli così (*guarda verso l’alto*), son tutti e due alti, e io sono come una pulce vicino di loro (*mi accompagna alla porta*).

55 OPERATORE: Ci vediamo domani, arrivederci.

56 SILVIA: Va bene, mi ha fatto piacere sentirla.

57 OPERATORE: Anche a me.

58 SILVIA: Guardi, io sono qua sola, ma sono anche a casa sola, non mi è mai piaciuto andar per le case, mi pareva sempre di disturbar e avevo anche poche amiche, sì sì sì, andavo a ballare, ed ero brava, mi dicevano tutti, di ballare, allora lì trovavo amiche e amici però sì aveva già quella radice dentro di non... di non portar tanta gente dietro, no? E adesso sono qui alla mia venera età, sono qui, sono del 29, pensi lei quanti... non so neanche contar tanto... perché ho fatto solo le elementari e mi dimentico anche a contarli e (*vocalizza come una cantilena*) e qua... (*torna verso il tavolino e prende un'altra cornice, raffigurante i due figli*) un'altra dei miei figlioli, tutti e due.

59 OPERATORE: Eccoli qua... sì sì, due bei figli.

60 SILVIA: Sì sì due belli... per fortuna non somigliano a me! (*ride*)

61 OPERATORE: (*ridiamo insieme*)

62 SILVIA: Sì sì... per fortuna... adesso che non mi sentono, sono bravi, educati, non li ho mai sentito bestemmiare o una bestemmia dire cosa. Sono bravi, anche adesso che non mi sentono sennò di presenza non si dice... ma sì sì, mia mamma ci ha insegnato, almeno quello, non ha studiato, ma ci ha insegnato severità, severità, non castigarli o fare robe, però che vanno dritti su e grazie a Dio fino adesso sono andati. Adesso hanno la loro famiglia tutti e due, e ognuno due ragazzi, e così sì, ci vogliamo bene, anche le nuore vengono a trovarmi sempre... sì sì... non so, non posso pretender di più, ecco.

63 OPERATORE: Bene...

64 SILVIA: Sì, sono sola, ho la mia casetta in via Gattamelata. Sa dov'è via... qui a Percine?

65 OPERATORE: Sì.

66 SILVIA: Dietro al Comune lì, la casa dietro dei miei suoceri mi han lasciato, ma io son ancora nella mia in affitto perché sto tanto bene lì, subito lì vicino e mi trovo bene con il giardino, c'ho il garage, la macchina che adesso sono la prima volta che son senza, l'ho venduta quella che avevo e adesso cercano un'altra, e ho detto non state a cercar, adesso basta correre attorno. Avevo 18 anni che l'ho fatta, quella volta non la faceva nessuno, specialmente donne, ero ancora una ragazzina, mio marito non guidava, mai fatto la patente, e io volevo andare, "dove vai?", vado vado ad imparare, no? Se tu non hai imparato, imparerò io! Ho imparato subito, son stata promossa subito, e che non son capace neanche di andare in bicicletta! E invece in macchina ho fatto tante di quelle corse! Si andava in montagna, su per quelle strade, quelle a zig zag, che lì lì mi faceva paura una volta, dopo mio marito. (*vede un riflesso sulla mia maglia, pensa sia un filo e si distrae un attimo. Aspetto per vedere se riprende il discorso da sola*) Non ho mai pagato una multa e avevo il mio figlio grande alpino a... in montagna... da quelle parti là, perché li cambiavano ogni settimana, andavo sempre là, sempre là e dopo ero là, dove c'è quell'acqua... che si va su su e dopo si va giù... in montagna là... ce l'ho nella lingua e non mi vien su quel paese là... Sì, son passate, le ho avute brutte ma anche belle, perché bisogna anche accontentarsi, no?

67 OPERATORE: Brava Silvia...

68 SILVIA: Il piccolo... il piccolo, che sono tutti e due grandi!... Il piccolo si è laureato e lavora da una vita in banca e il grande ha fatto anche lui ragioneria ma a lui non piace l'ufficio e lavora fuori. È calciatore e... no no no, non posso lamentarmi, c'ho due ragazzi... non so come han preso così, perché io ho fatto fino alla quinta, non c'era altre scuole... mi è piaciuto sempre leggere, io la lettura ho sempre fatto, mi piaceva.

69 OPERATORE: Ora devo andare, mi chiamano, grazie per la chiacchierata.

70 SILVIA: Grazie a Lei, mi ha fatto tanto piacere la sua visita, torni a trovarmi.

1° Commento (a cura di Lisa Zanchettin)

Innanzitutto è una conversazione piuttosto lunga, più di un quarto d'ora.

Silvia difficilmente si ferma e tende comunque a ripetere le medesime cose, o comunque quelle che per lei sono importanti e significative.

Probabilmente l'ambiente tranquillo della sua stanza è stato favorevole e Silvia, pur ripetendosi più volte, ha raccontato moltissime cose di sé, della sua vita e ha anche messo in luce dei suoi vissuti emotivi.

E' una mamma (ripete più volte dei suoi figli e di quanto sia orgogliosa di loro), una nonna (racconta dei nipoti), una sorella (la più brutta, a suo dire... ma ci ironizza sopra), una moglie. Racconta delle identità molteplici che si sono stratificate nella sua vita e delle forti emozioni che ha provato.

Una donna eccentrica (ama truccarsi, vestirsi di colori allegri e utilizzare bigiotteria vistosa), dinamica, che ha preso la patente, che si è occupata della famiglia, che ha coltivato i suoi interessi (leggere, fare l'uncinetto, andare a ballare...) e che ha cresciuto dei figli di cui è orgogliosa. Una donna ancora capace di ironia.

Fra i turni 54 e 55 Silvia mi accompagna alla porta quasi a volermi salutare, poi però riprende a conversare e io decido di assecondarla.

Ascolto tutte le volte nelle quali mi racconta dei suoi figli e di cosa si occupano come fossero la prima volta.

Cerco di utilizzare un tono di voce adeguato, poiché sente poco e talvolta devo ripetermi. Mantengo il contatto visivo focalizzato con lei e parlandole è impossibile non sorriderle dolcemente.

Il clima della conversazione era disteso e tranquillo, nel salutarci ci siamo abbracciate e bacciate.

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Dal punto di vista capacitante, il primo risultato che si osserva è che Silvia parla a lungo, con dei turni verbali molto più lunghi di quelli dell'operatrice (l'indice di produzione verbale e l'indice di partecipazione di Silvia superano quelli dell'operatrice).

Il secondo è che parla volentieri, come è confermato dalle sue stesse parole al turno 54 e ancora di più al turno 70: *Grazie a Lei, mi ha fatto tanto piacere la sua visita, torni a trovarmi.*